



*IL NUOVO
UMANESIMO*

Montino Elena, 5[^]AL

CHE COS'È?

- Il significato di nuovo umanesimo nasce dal concetto antico di «Humanitas», termine latino con cui si voleva definire qualcosa di simile a ciò che la cultura greca definì «paidéia», l'educazione alle arti liberali finalizzate al progresso dell'umanità.



LA COSTRUZIONE DI UNA NUOVA UMANITÀ

- «Molto spesso, negli interventi pubblici pronunciati ho evocato la forma di un nuovo umanesimo: non ho mai pensato fosse lo slogan di un governo, ma un orizzonte ideale per il Paese». Queste le parole con cui Giuseppe Conte auspica alla formazione di un nuovo governo.
- Questo «nuovo umanesimo» è perciò inteso come costruzione di una nuova immagine dell'uomo e della storia, che dissolva antiche barriere, confini di razza, di religione, di visioni del mondo e soprattutto come ripristino dell'armonia tra uomo e natura.



UNA ROTTURA

- Personalmente credo infatti che il Corona Virus stesso sia un modo attraverso il quale la natura ha cercato di ribellarsi contro l'uomo, che l'ha «calpestata» e trasformata inconsapevolmente per secoli, considerando solo i propri interessi. Potremmo infatti definire il Covid come un vero e proprio sintomo della rottura tra uomo e natura, che veniva concepita dai romantici come qualcosa di mistico ed infinito. Secondo Blaise Pascal, infatti, «l'uomo è infinitamente piccolo di fronte alla natura, ma infinitamente grande se accetta di farne parte.»



Padroni di niente
FIGRELLA MANNQIA

PADRONI DI NIENTE

A testimoniare questa rottura è proprio la copertina del disco «Padroni di niente» di Fiorella Mannoia, ispirata al «Viandante sul mare di nebbia» di Caspar David Friedrich, realizzato nel 1818. Se nel dipinto originale il protagonista contempla l'infinità della natura, nella copertina la protagonista, Fiorella, vestita come un personaggio dell'800, osserva la sua città completamente industrializzata, che viene rappresentata esattamente come nel celebre passaggio «Coketown» di Charles Dickens. In questa «città del carbone» fatta di palazzi di mattoni e camini, di macchinari e alte ciminiere, ogni cosa e persona è uguale ad ogni altra. Per questo motivo, è una città che anche se apparentemente risulta ricca, è vuota e priva di felicità.

Risulta allora spontaneo chiederci quale sia la ragione di questa scelta.

In effetti, nella copertina è chiaro il concetto che vuole far emergere la cantante: la sopraffazione dell'artificiale sul naturale, riflettendo nella civiltà tutto il bello e il brutto che l'uomo ha costruito, ma anche distrutto e mai risolto. Inoltre, l'agglomerato di baraccopoli in basso a destra testimonia uno dei problemi irrisolti della nostra società: il grande divario tra ricchezza e povertà.

Dunque, di fronte a questa città Fiorella si sente fragile ed impotente, esattamente come il Viandante di Friedrich. A spiegare ciò è proprio il titolo dell'album: «Padroni di niente.» Infatti, nonostante l'uomo si senta padrone di tutto, in realtà, è padrone di niente. Ne è una prova il fatto che sia bastato qualcosa di veramente piccolo, un minuscolo virus, a mettere in crisi un'intera umanità. Tanto è vero che Fiorella canta «sarà che quando penso di voler cambiare il mondo, poi succede che è lui che cambia me.»

Perciò ritengo che questa copertina voglia essere uno stimolo a porre una nuova attenzione sulla nostra umanità, quella da cui dovremmo ripartire per diventare «padroni di tutto» e per realizzare un Nuovo Umanesimo, inteso come cambiamento verso un futuro migliore, di certo non restando fermi a guardare.

NELL'ISTRUZIONE

Per rappresentare al meglio questa pandemia, ho scelto due immagini che seppur significative per me, rappresentano due visioni quasi opposte.

In quest'immagine un professore del Politecnico di Milano tiene un corso online di fronte ad un'aula completamente vuota e deserta. E così che il Covid ha costretto la nostra penisola e varie parti del mondo a gestire l'istruzione sia delle scuole superiori, che delle università. A mio parere, essa mostra una conseguenza estremamente negativa di questa situazione, che per me, come per molti altri studenti, è stata davvero straziante. Credo che il professore, come la Mannoia, si senta vuoto, indifeso e piccolo di fronte all'impossibilità di vivere il rapporto quotidiano docente-discente.

Di certo la DAD ha fatto grandi progressi da marzo fino ad ora, ma ancora oggi ci chiediamo costantemente se essa possa sostituire in modo efficace la didattica in presenza. Innumerevoli sono le proteste contro la DAD, molti sono gli studenti in crisi, senza stimoli e con danni psicologici, e molti sono gli insegnanti che hanno perso l'entusiasmo per il proprio lavoro. Un'altra percentuale considerevole, invece, rischia di abbandonare il percorso di studi.

Ma allora perché ho scelto proprio quest'immagine per parlare di Nuovo Umanesimo?

Credo ci siano due spiegazioni, due diverse facce di una stessa medaglia: c'è chi pensa che imparando a stare da soli si possa crescere, e chi pensa che la collaborazione sia fondamentale.

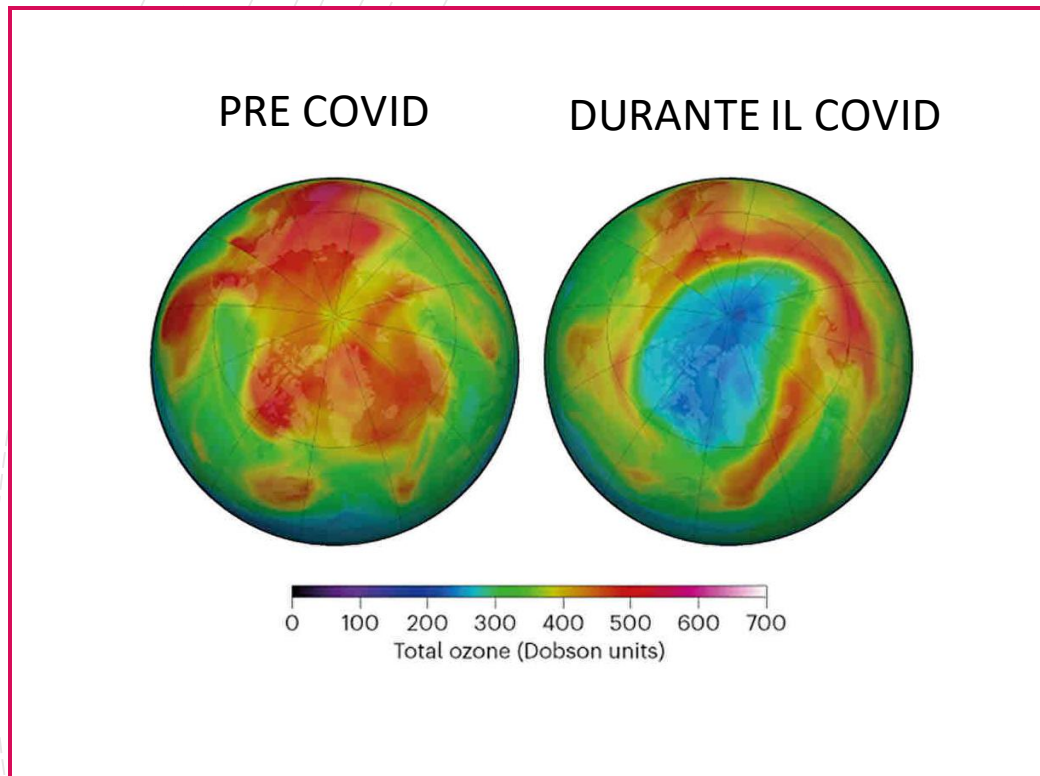
Nel primo caso, la solitudine a cui siamo andati incontro durante questa pandemia ha creato in noi una consapevolezza maggiore del mondo in cui viviamo, aiutandoci a trovare le giuste motivazioni in noi stessi. Lo stesso Baudelaire, come tutti i decadentisti, cercava di estraniarsi dalla massa per ritrovare se stesso.

Nel secondo caso, la DAD ci ha insegnato a collaborare e condividere, ad aiutarci e a sostenerci nei momenti più bui di questo incubo che sembra non finire più.

Per questo mi riferisco ad un Nuovo Umanesimo, un nuovo modo che abbiamo dovuto e dovremmo adottare per rendere la scuola un posto migliore.



«NON TUTTO IL MALE VIEN PER NUOCERE»



Ho scelto quest'immagine perché recenti sono le notizie che annunciano la chiusura del buco dell'ozono, il più duraturo e uno dei più profondi degli ultimi 40 anni.

È risaputo che esso sia causato dall'inquinamento atmosferico che negli ultimi decenni ha raggiunto picchi altissimi. Nonostante ciò, ritengo che l'uomo non abbia contribuito volontariamente a questo cambiamento, ma sia stato semplicemente un adeguarsi alle restrizioni imposte dal periodo emergenziale.

Ciò deve servire da stimolo affinché nel nostro paese consumo e produzione diventino sempre responsabili, nell'ottica di un'effettiva sostenibilità dell'ambiente in cui viviamo. A mio avviso, è questa la via da percorrere per la realizzazione di un nuovo, concreto Umanesimo.

Risulta allora spontaneo chiederci: è davvero servita una pandemia a renderci consapevoli di tutto ciò? Credo che la risposta sia evidente.

SITOGRAFIA

- <https://www.fanpage.it/cultura/che-cose-il-nuovo-umanesimo-di-cui-parla-giuseppe-conte/>
- <https://www.pinterest.it/pin/93801604714807778/>
- <https://www.soundsblog.it/post/padroni-di-niente-fiorella-mannoia-testo-significato-canzone>
- <https://tg24.sky.it/ambiente/2021/01/08/buco-ozono-antartide-chiuso#:~:text=Dopo%2040%20anni%20gli%20scienziati,dall'inizio%20del%20monitoraggio%22.>